



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_brux](https://twitter.com/confin_brux)

Accade all'UE

n° 341

*Bollettino d'informazione
sulle attività delle Istituzioni europee*

**Resoconto della Settimana dal
20 al 24 marzo 2017**

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

ACCADE AL PARLAMENTO

ESAME DEL PROGETTO DI RELAZIONE SULLE PIATTAFORME ONLINE E IL MERCATO UNICO DIGITALE

Il 20 marzo si è tenuta una riunione congiunta tra le Commissioni **IMCO** e **ITRE** per l'esame del **progetto di relazione sulle piattaforme online e il mercato unico digitale**. Per primi sono intervenuti i relatori delle due Commissioni. L'on. Juvin (EPP) per la Commissione IMCO ha aperto il dibattito sottolineando 5 questioni importanti:

1. L'importanza di avere una definizione delle piattaforme, senza la quale non si può legiferare;
2. L'adeguamento del quadro normativo esistente, pensato per imprese tradizionali offline, alle nuove categorie di imprese;
3. La questione delle relazioni B2B;
4. La responsabilità delle piattaforme, per cui la Commissione ha scelto di non modificare il quadro esistente della direttiva e-commerce, ma suggerisce interventi mirati in certi settori;
5. La frammentazione del mercato interno dal punto legislativo e della fiscalità;
6. Il bisogno di ascoltare in modo critico le lobby e i gruppi d'interesse tenendo presente la rilevanza dei loro interventi.

Il secondo relatore, l'On. Virkunnen (EPP) di ITRE, ha sottolineato l'importanza degli orientamenti pubblicati dalla Commissione europea nel corso della primavera scorsa. La neutralità della tecnologia e la parità delle regole *online* e *offline* sono questioni importanti per garantire una concorrenza equa nel mercato. Inoltre, la fiducia degli utenti è fondamentale perché le piattaforme online crescano ed è raggiungibile attraverso un aumento della trasparenza e una migliore attuazione di tutte le regole che tutelano i consumatori e i loro dati.

In seguito sono intervenuti i relatori ombra dei diversi partiti. L'On. Gutierrez Prieto (S&D) ha sottolineato la necessità di avere una regolamentazione comune e delle norme chiare che risolvano gli squilibri nel mercato. Bisogna garantire, secondo l'Onorevole, delle norme migliori per la protezione del lavoro anche in questo settore, intervenendo con un atto normativo e non attraverso l'autoregolamentazione. Anche l'On. Blanco Lopez (S&D) ha ribadito la mancanza di una menzione nella direttiva di questioni come il ruolo, l'ambiente e le condizioni del lavoro. L'On. Dalton invece ha supportato l'utilizzo delle vecchie regole del mercato offline anche per le piattaforme online, le quali non hanno bisogno di una definizione specifica che potrebbe escludere aziende innovative nel futuro. Della stessa idea è l'On Van Bossuyt (ECR), la quale sostiene che classificare tutte le piattaforme in un unico atto legislativo usando un modello *one size fits all* sarebbe impossibile. L'Onorevole sostiene quindi l'autoregolamentazione del mercato. L'Onorevole Reda (Vers/ALE) ha invece

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

sottolineato il problema del controllo preventivo dei contenuti che sarebbe illegale per la Corte di Giustizia e quindi solleva non pochi problemi giuridici. Infine, l'On. Zullo (EFDD) ritiene che il problema della fiscalità deve essere prioritario da risolvere per uno sviluppo equo del settore, facendo pagare le tasse dalle piattaforme nel paese in cui il servizio viene erogato, così da avere una distribuzione più equa dei proventi.

Per ultima è intervenuto un rappresentante della DG Connect, ribadendo che entro marzo esamineranno tutte le proposte e i commenti degli *stakeholders* e presenteranno un *follow up* delle discussioni.

La *deadline* per gli emendamenti è stata fissata per il 24 marzo alle 12.00, il 24 aprile verranno considerati gli emendamenti e a maggio ci sarà il voto dei compromessi.

[Cinzia Guido](#)

ESAME DEGLI EMENDAMENTI SULE NORME RELATIVE ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO D'AUTORE

Il 21 marzo, in Commissione **IMCO** si è tenuto **l'esame degli emendamenti sulle norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi** di cui è relatrice l'On. Reda (Verts/ALE). La relatrice ha presentato i principali aspetti della proposta:

1. Le libertà contrattuali;
2. Il principio del paese d'origine e come questo debba essere applicato;
3. La definizione dei servizi accessori (a tal proposito, la maggioranza del suo gruppo politico - Verdi - non è d'accordo sull'inserimento di tutti i servizi online);
4. La gestione collettiva (a tal proposito, non è chiaro se vadano inseriti i servizi di ritrasmissione, come alcuni Stati membri già permettono, o se si debba vietare questa prassi già comune);
5. La definizione di ritrasmissione (secondo la relatrice le opere dovrebbero essere trasmesse solo da chi le produce, mentre se il contenuto è stato venduto tramite licenza la trasmissione sarà possibile solo se è stato venduto per un certo periodo di tempo);
6. I criteri di pagamento ai sensi dell'art.2;
7. I servizi IP via internet, che non devono essere inclusi a meno che protetti da una password non accessibile a chiunque.

Sono quindi intervenuti al dibattito i relatori ombra dei diversi gruppi politici. Per prima l'On. Roziere (S&D) si è detta contraria a creare una modifica per tutti gli operatori quando si può mirare l'intervento a determinati tipi di programmi. Per quanto riguarda la gestione collettiva obbligatoria su trasmissioni a reti chiuse, la proposta della Commissione deve essere chiarita. Il gruppo dell'Onorevole proporrà una serie di modifiche volte a garantire la neutralità della tecnologia degli operatori via

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

cavo in modo tale che non si modifichino le condizioni per questi operatori e si garantisca quindi la giusta remunerazione per i contenuti audiovisivi. L'On. Dalton (ECR) si è detto soddisfatto dell'inserimento delle libertà contrattuali e ha sottolineato che, viste le modifiche nel campo degli ultimi 5 anni, esiste un rischio che la normativa diventi obsoleta da qui ad un paio di anni ed è quindi importante che ci sia una clausola di revisione, che vada al di là del principio generale della migliore regolamentazione. L'On. Kallas (ALDE), per quanto riguarda le ritrasmissioni, ha ribadito l'importanza dei controlli. Se si estende la portata delle ritrasmissioni anche a internet, bisogna creare un ambiente controllato magari con l'utilizzo di *password*, in modo tale che non si riducano gli introiti. Sul principio del paese d'origine, l'Onorevole sostiene che questo non aiuterebbe i paesi più piccoli e quindi non avrebbe senso innalzare delle barriere che non promuovano la diversità culturale. Infine, L'On. Verheyen (PPE) ha sostenuto che questa direttiva rappresenta un "copia e incolla" della direttiva satellite, minando il diritto d'autore e creando difficoltà per gli autori dei contenuti.

Gli emendamenti di compromesso saranno votati il 24 o il 25 aprile.

[Cinzia Guido](#)

ESAME DEGLI EMENDAMENTI SUI CONTRATTI DI VENDITA ONLINE E ALTRI TIPI DI VENDITA A DISTANZA DI BENI

Il 21 marzo, la Commissione **IMCO** ha tenuto un **dibattito sugli emendamenti al progetto di relazione sui contratti di vendita online e altri tipi di vendita a distanza di beni**. La principale preoccupazione emersa è il rischio che il necessario aumento di armonizzazione venga raggiunto a scapito della tutela dei consumatori. La libera scelta del rimedio, la garanzia commerciale e l'onere della prova sono gli argomenti maggiormente discussi.

Il relatore P. Arimont (PPE, BE) ha sottolineato la necessità di una legislazione semplice e chiara, di una posizione uniforme e forte del Parlamento, di un approccio flessibile e più aperto, di raggiungere la massima armonizzazione. Ha infine insistito sull'importanza di guardare alle altre legislazioni e muoversi parallelamente, come quella sui contenuti digitali.

Anche il gruppo S&D si è detto d'accordo sulla necessità di maggiore flessibilità, di un quadro giuridico chiaro che rispetti però le diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri in materia. Per gli S&D è importante l'armonizzazione giuridica, ma non a scapito della tutela dei consumatori.

Il rappresentante del Gruppo ECR si è soffermato sul periodo di preavviso, sui difetti di lieve entità che, a loro avviso, non devono rientrare in questa direttiva, sull'onere della prova (a favore di un anno).

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

Per l'ALDE è intervenuto l'On. Kallas che ha dichiarato che il gruppo ALDE è favorevole all'inclusione di vendite offline di beni e all'armonizzazione. Ha aggiunto che nella proposta, la risoluzione del contratto è vaga e troppo ampia. Per quanto riguarda i periodi in materia di onere della prova di inversione e garanzia, ha spiegato che nella maggior parte degli Stati membri l'onere della prova dura sei mesi e la garanzia due anni. Infine ha aggiunto che senza la piena armonizzazione, questa proposta perderebbe tutto il suo scopo. L'On. M. Zullo (EFDD, IT) ha affermato che il suo gruppo è d'accordo con l'approccio che ha ri-esaminato la direttiva del 1999. Si tratta di un obiettivo ambizioso. Ciò che è fondamentale è adottare un regolamento chiaro, certo e trasparente che stimoli il commercio online. A suo parere, il periodo minimo di garanzia commerciale dovrebbe essere di due anni. Cita in seguito i rivenditori di piccola scala che sono stati penalizzati.

Il relatore ha concordato sul fatto che senza l'armonizzazione la proposta perderebbe il suo scopo: o si ottiene la massima armonizzazione o si lascia la direttiva del 1999 così com'è.

Il rappresentante della Commissione ha sottolineato che la proposta della Commissione intende promuovere la piena armonizzazione.

La scadenza per gli emendamenti è stata fissata per l'8 giugno.

[Cinzia Guido](#)

ESAME DEGLI EMENDAMENTI IN MATERIA DI CONTRATTI DI FORNITURA DI CONTENUTO DIGITALE

Il 22 marzo, le commissioni del Parlamento europeo per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) e giuridica (JURI), in riunione congiunta, hanno tenuto un dibattito sugli **emendamenti al progetto di relazione sui contratti di fornitura di contenuto digitale**.

Il relatore, l'On. Voss (PPE), ha sottolineato l'importanza di garantire che gli obblighi e i diritti per i consumatori e per le imprese siano chiari. L'On. ha spiegato che il PPE ha riflettuto sulla questione *any other data*, e non è riuscito a comprendere il motivo per il quale questi ultimi debbano essere compresi nel campo di applicazione, in quanto non si tratta di dati che possono essere ricondotti a una persona e quindi non a rischio.

Per il PPE non vi è motivo di interrompere la libertà contrattuale inserendo nuove norme sul diritto di annullamento di un contratto da parte di un consumatore.

Il gruppo S&D non si è detto d'accordo con l'opinione del PPE per quanto riguarda la questione degli *any other data*. Secondo l'On. Gebhardt, come proposto dalla

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

Commissione, gli *any other data* devono rimanere nel campo di applicazione della presente direttiva, per due motivi: 1. i dati personali sono definiti in maniera differente in ogni paese e vi è la necessità di un'unica definizione; 2. la definizione continua a cambiare e a svilupparsi, e non bisogna rischiare di creare dei vuoti normativi. Il gruppo ha più volte ribadito il proprio interesse nel far valere i diritti dei consumatori.

Per quel che concerne il grado di armonizzazione ha dichiarato che si potrà definire solo quando si sarà scelto il livello di protezione del consumatore: se quest'ultimo risulterà basso il gruppo punterà ad un'armonizzazione inferiore.

Per l'ECR è intervenuto l'On. Dalton che ha sottolineato la necessità di trovare un giusto equilibrio tra la protezione del consumatore e quella delle aziende. Si è detto favorevole a contratti più lunghi e molto flessibili. Per quanto concerne la questione tra armonizzazione massima o minima, l'Onorevole spiega che, come il gruppo S&D, accetteranno un'armonizzazione massima solo se si avrà un alto livello di protezione dei diritti dei consumatori.

L'On. Kallas (ALDE) si è detta d'accordo con il gruppo PPE sulla rimozione degli *any other data* dalla direttiva in quanto non si tratta di dati personali. Ha aggiunto che per il suo gruppo è fondamentale assicurare coerenza con le altre direttive sui dati personali e i sistemi di comunicazione. Sull'ambito dell'applicazione ha citato gli *smart goods*, e i conseguenti periodo di conformità, garanzia e onere della prova: secondo l'Onorevole sarebbe strano se "per una macchina del caffè *smart* il periodo di garanzia fosse illimitato, mentre per una macchinetta del caffè tradizionale fosse di due anni".

I VERDI hanno sottolineato che la scelta libera del rimedio può avere senso solo in alcuni casi, per esempio negli acquisti digitali riguardanti micro pagamenti.

L'On. Zullo (EFDD) ha sottolineato che vi è la necessità di creare un contesto armonico con applicazione simile in ogni paese, che porti ad un allineamento legislativo. L'Onorevole e il suo gruppo hanno sostenuto la distinzione tra contenuti e servizi digitali per dare chiarezza alle definizioni, tutelando così i consumatori.

La Commissione europea si è detta d'accordo all'inclusione degli *any other data* e ha riconosciuto l'importanza del ricorso collettivo.

[Cinzia Guido](#)

ESAME DEGLI EMENDAMENTI IN MATERIA DI CONTRATTI DI VENDITA ONLINE E ALTRI TIPI DI VENDITA A DISTANZA DI BENI

Il 22 marzo, la Commissione **JURI** ha tenuto un dibattito sugli emendamenti al progetto di relazione sui **contratti di vendita online e altri tipi di vendita a distanza di beni**.

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

La relatrice Hautala (VERTS/ALE) ha spiegato che gli emendamenti di compromesso sono stati suddivisi in diverse macro aree:

1. Estensione del campo di applicazione: ha proposto un emendamento che estenda il campo di applicazione anche alle vendite offline e si sostituisca alla direttiva 99/44.
2. Livello di armonizzazione: la relatrice ha rilevato l'importanza di decidere tra un'armonizzazione piena o ai minimi termini.
3. Gerarchia degli indennizzi: la relatrice ha dichiarato che a suo avviso debba essere il consumatore a scegliere i termini di indennizzo, ma ha aggiunto che è fondamentale inserire anche il principio di economia circolare, e in questo senso sostenere le imprese che producono prodotti che possono essere riparati.
4. Garanzia su durata di vita: secondo la relatrice si potrebbe chiedere ai produttori di garantire una durata di vita minima; qualora il prodotto non durasse il tempo previsto, al consumatore dovrebbero essere garantite o la riparazione o la sostituzione, questo, però, senza oberare il venditore. Ha aggiunto che è il produttore colui che decide la durata di vita del prodotto e che volendo può anche non indicarla.
5. Norme di conformità e vizi nascosti: la relatrice ha spiegato che bisognerà trovare un compromesso per quanto concerne il tema sulla garanzia per difetto nascosto, cioè che non poteva essere individuato al momento della sigla del contratto. 6) Definizioni principi generali e altre questioni: la relatrice richiama alcuni emendamenti interessanti tra cui il 60, 86. Ha infine sottolineato come tutti, a prescindere dall'orientamento politico, vogliono un'alta protezione del consumatore.

Il gruppo PPE si è detto d'accordo sull'estensione del campo della direttiva a tutti i tipi di vendita, non solo *online*, aggiungendo che sarebbe strano se consumatori e venditori avessero diritti e doveri diversi a seconda del tipo di vendita. Ha inoltre dichiarato che sia sì importante un alto grado di tutela del consumatore, ma che sia altrettanto necessario puntare a richieste accettabili anche per le imprese. Infine ha insistito sull'importanza di un'armonizzazione massima possibile, al fine di superare la frammentazione del mercato interno.

Anche il gruppo ALDE si è espresso favorevole all'estensione del campo di applicazione della proposta a tutti i beni e vendite; ha accolto anche la riduzione del termine per l'inversione della prova per difetto di conformità sia per le vendite online che per i beni tangibili. Ha inoltre sottolineato l'importanza di mantenere un equilibrio tra certezza giuridica e libertà contrattuale e tutela dei consumatori. Ha poi terminato esprimendo reticenza verso l'introduzione della garanzia di durata di vita per tutti i prodotti.

L'On. Gebhardt (S&D) ha spiegato che il suo partito sarebbe pronto ad appoggiare una massima armonizzazione solo qualora vi fosse un'elevata protezione del consumatore. Ha aggiunto che nella proposta della Commissione europea l'armonizzazione piena si

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

traduce in due anni di garanzia, ossia il livello minimo; ha espresso quindi una forte preoccupazione per quei paesi che oggi prevedono un periodo più lungo di due anni, che vedrebbero i loro standard nazionali abbassarsi.

Il gruppo ENF si è detto contrario alla massima armonizzazione, aggiungendo che non si può garantire la durata di vita di un oggetto in maniera uniforme bensì è necessaria una distinzione tra categorie.

[Cinzia Guido](#)

SCAMBIO DI OPINIONI CON JYRKI KATAINEN SUL FUTURO DELL'EFSI

Il 20 marzo, in Commissione REGI si è tenuto uno **scambio di opinioni con il Vice Presidente della Commissione Jyrki Katainen sul futuro dell'EFSI** e i risultati sinora ottenuti. L'EFSI ha finanziato progetti nei 28 Stati membri per un valore di 32 miliardi di euro che, a loro volta, dovrebbero mobilitare circa 170 miliardi di euro di investimenti reali. Uno dei successi dell'EFSI è stato il coinvolgimento delle banche intermediare, circa 200, che operano localmente e che finanziano 400 mila PMI. Per tale ragione si è deciso di destinare ancor più risorse allo sportello PMI dell'EFSI. Per quanto riguarda la questione delle distribuzioni geografiche, per la Commissione è equa. Gli Stati che hanno ricevuto più finanziamenti, sulla base del loro PIL, sono: Estonia, Bulgaria, Spagna, Lituania, Portogallo, Italia, Grecia. Ci sono ancora Stati invece che non ne hanno beneficiato abbastanza, come la Romania, Cipro e Malta. Per questo motivo per il futuro dell'EFSI bisognerà considerare di più la questione della distribuzione geografica. Il vice Presidente ha sostenuto inoltre la possibilità di combinare i fondi SIE con i fondi dell'EFSI, sulla base del regolamento OMNIBUS che dovrebbe aiutare nell'uso combinato dei fondi.

Diversi eurodeputati sono intervenuti allo scambio di opinioni per sollevare le criticità riscontrate nell'uso del fondo. L'On. Novakov (PPE) ha sostenuto che combinare strumenti finanziari diversi per un singolo progetto complicherebbe molto le cose e impedirebbe lo sviluppo di un buon piano. Anche l'On. Krehl (S&D) ha espresso dubbi a riguardo, sottolineando che mettere in pratica l'uso combinato di fondi è difficile per molti Stati membri senza un regolamento ad hoc. L'Onorevole Krehl, così come l'On. Buda (PPE), accoglie la proposta del Vice Presidente di mostrare in maniera migliore i risultati dei fondi al pubblico. Infatti solo il 34% dei cittadini europei è a conoscenza del fondo di investimenti europei. L'On. Omarjee (GUE/NGL) ha invece sollevato il problema della velocità del processo di finanziamenti. Preoccupazione è emersa circa la possibilità che questi investimenti minino gli obiettivi di coesione; alcuni deputati hanno chiesto di mappare la ripartizione dei fondi in coerenza con le categorie di regioni dell'UE. Infine, l'On. D'amato (EFDD) ha sollevato dubbi sul tipo di sviluppo che si vuole realizzare e l'addizionalità di ogni progetto finanziato.

[Cinzia Guido](#)

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

VOTAZIONE SULL'AVVIO DI NEGOZIATI INTERISTITUZIONALI SULLE MISURE SPECIFICHE VOLTE A FORNIRE ASSISTENZA SUPPLEMENTARE AGLI STATI MEMBRI COLPITI DA CATASTROFI NATURALI

Martedì 21 marzo, in Commissione **REGI**, si è tenuta la votazione sull'avvio di negoziati interistituzionali sulle **misure specifiche volte a fornire assistenza supplementare** agli Stati membri colpiti da catastrofi naturali. La Commissione REGI ha approvato l'avvio di negoziati a maggioranza.

[Cinzia Guido](#)

ESAME DEL PROGETTO DI RELAZIONE SULLA COSTRUZIONE DI PILASTRI PER UNA POLITICA DI COESIONE DELL'UE POST-2020

Martedì 21 marzo, in Commissione **REGI**, si è tenuto l'esame del progetto di relazione sulla **costruzione di pilastri per una politica di coesione dell'UE post-2020**, di cui è relatrice l'On. Westphal (S&D). La relazione si sofferma sull'importanza della politica di coesione come strumento di crescita e creazione di posti di lavoro. Per il periodo post 2020, la relatrice chiede una politica di coesione moderna e forte, che mantenga alcuni dei suoi principi e ne migliori degli altri: bisogna mantenere una dotazione finanziaria adeguata e la sua struttura generale intatta promuovendo tutte le regioni, soprattutto quelle meno sviluppate; bisogna poi mantenere la concentrazione tematica, promuovendo progetti innovativi che creino lavoro evitando finanziamenti a pioggia. D'altro canto ci sono anche alcuni elementi, secondo la relatrice, che bisogna modificare per il periodo post-2020: la burocrazia eccessiva promuovendo regole comuni per tutti i fondi europei, assicurare a comuni e regioni di poter rispondere a imprevisti, come la crisi dei rifugiati, magari con la creazione di una riserva di una parte dei fondi di coesione. Anche il principio del partenariato deve essere rafforzato, così come la comunicazione dei risultati dei fondi strutturali garantendone la visibilità ai cittadini.

In seguito sono intervenuti al dibattito diversi deputati della commissione REGI. L'On. Hetman (PPE) ha sostenuto l'importanza di garantire la sinergia tra i vari programmi europei, come *Horizon 2020*, EFSI, ecc.. Sostiene l'idea di essere flessibili per reagire rapidamente agli eventi imprevisti e di mostrare i risultati ai cittadini, così che possano vedere con i loro occhi come sarebbero i comuni e le regioni senza i progetti finanziati.

L'On. Poreba (ECR) ha invece ribadito che bisogna lavorare sulle sinergie tra l'EFSD e i fondi strutturali, ribadendone il ruolo e l'importanza. L'On. Van Miltenburg (ALDE) ha sottolineato invece il bisogno di rafforzare l'auditing e il controllo attraverso norme uguale per tutti i fondi. L'Onorevole si è detto d'accordo con la relatrice sulla creazione di strumenti di flessibilità così da affrontare le nuove sfide future, ma bisogna capire

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

per quali circostanze verranno usate queste risorse, perché una riprogrammazione può essere controproducente e può minare la strategia degli investimenti.

Anche l'On. D'amato (EFDD) è d'accordo sulla creazione di questa riserva per adattare i fondi a eventi impreveduti, come il terremoto in Italia. Parlando a nome del suo gruppo, l'Onorevole ha concordato con l'opposizione della relatrice alle condizionalità macroeconomiche e sul fatto che il legame tra la politica di coesione e la *governance* economica deve essere reciproco. Infine, ha sottolineato che è importante scorporare il cofinanziamento nazionale dei progetti finanziati dai fondi strutturali dal calcolo del deficit nell'ambito del patto di stabilità e crescita. L'On. Nilson (S&D) condivide l'idea della relatrice di semplificare la burocrazia riguardo ai fondi. Secondo l'Onorevole la Commissione deve esprimersi chiaramente sulla complementarità dei vari fondi a causa della difficoltà di combinare i programmi regionali. Infine, l'On. Bogovic (PPE) ha sollevato la questione della *Brexit*, fattore che deve essere tenuto presente, e la questione del rafforzamento della coesione sociale tra sud e nord e tra zone rurali e città.

Per chiudere il dibattito è intervenuto un rappresentante della Commissione europea, sottolineando come primo elemento importante la collaborazione con gli Stati membri e le autorità locali. Per quanto riguarda la riprogrammazione, questa deve essere efficace e semplice dal punto di vista procedurale. Ha poi parlato dell'assorbimento generale dei fondi stanziati, sottolineando l'approccio divergente degli Stati membri. Paesi come l'Irlanda e l'Ungheria hanno già stanziato buona parte dei fondi attribuitigli, altri Stati invece sono ancora indietro. Ha preso nota della questione delle condizionalità macroeconomiche e delle vedute divergenti a riguardo.

Il voto in Commissione REGI si terrà a maggio e il termine per la presentazione degli emendamenti è il 30 marzo.

[Cinzia Guido](#)

ESAME DEL PROGETTO DI RELAZIONE SUL MIGLIORAMENTO DELL'IMPEGNO DEI PARTNER E DELLA VISIBILITÀ NELL'ESECUZIONE DEI FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO EUROPEI

Martedì 21 marzo si è tenuto in Commissione **REGI** l'esame del progetto di relazione sul **miglioramento dell'impegno dei partner e della visibilità nell'esecuzione dei fondi strutturali e d'investimento europei** di cui è relatore l'On. Buda (PPE). Secondo il relatore, i vantaggi degli investimenti infatti non sono percepiti dai cittadini europei e solo un terzo dei cittadini nel 2015 ha sentito parlare dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali. La mancanza di comunicazione ha anche aumentato il clima di sfiducia verso l'Europa. Nel Regno Unito infatti solo il 7% dei cittadini era a conoscenza degli investimenti dell'UE quando in Polonia questa percentuale sale al 73%. Il relatore ha sottolineato l'importanza di avere un miglior coordinamento delle autorità pubbliche, i

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

partner sociali ed economici e la società civile per una migliore comunicazione in modo da accrescere l'interesse dei cittadini. Il progetto di relazione è diviso in 4 capitoli:

1. Considerazioni generali, analisi della situazione attuale come punto di partenza;
2. Le sfide da affrontare, gli ostacoli e il coinvolgimento dei partner;
3. Le proposte concrete per migliorare la comunicazione e il coinvolgimento dei partner, tenendo conto degli obiettivi tangibili da raggiungere;
4. Le misure di promozione della comunicazione, la necessità di coinvolgere i partner e i cittadini nella prospettiva post-2020.

Il relatore sostiene che anche l'assistenza tecnica deve prevedere un maggior bilancio per la comunicazione, diviso in due parti: una dedicata ai programmi e uno all'attuazione. La strategia di comunicazione deve anche avere una componente territoriale. Bisogna quindi adottare misure volte a una maggiore visibilità nell'esecuzione dei fondi, a un coordinamento più efficiente per la comunicazione e la visibilità degli investimenti e all'aumento dell'accesso ai mezzi di comunicazione da parte della Commissione e degli Stati membri tramite le autorità di gestione. Bisogna inoltre, secondo il relatore, semplificare le procedure amministrative per facilitare l'accesso al finanziamento. Visto che i progressi sono diversi negli Stati membri, il relatore si dice a favore di procedure unitarie per determinati aspetti in Europa, come per esempio l'esternalizzazione dei risultati. D'altro canto, ritiene che la Commissione dovrebbe adottare diverse strategie per gli Stati membri sulla base di chi è un contribuente netto e chi un beneficiario netto.

A seguito della presentazione del progetto del relatore, sono intervenuti i relatori ombra. Secondo l'On. Giuffrida (S&D) bisogna dare visibilità ai risultati e ai progetti coinvolgendo i cittadini in un processo decisionale prima e di implementazione dopo. C'è bisogno quindi, secondo l'Onorevole, di un'azione mirata con due obiettivi: sfatare i miti riguardo l'inefficienza e inefficacia dei fondi strutturali e definire come l'UE partecipa a migliorare e far crescere i propri territori. Gli emendamenti dell'On. Giuffrida punteranno a promuovere la giusta visibilità dei successi della politica di coesione nei diversi *step* della realizzazione dei progetti. L'Onorevole si dice d'accordo con il relatore riguardo al fatto che l'assistenza tecnica deve contenere una dotazione per la comunicazione ma allo stesso tempo la Commissione deve formularne le linee guida, la piattaforma e organizzare i training con standard fissi. L'autorità di gestione potrebbe apportare un database con progetti in corso e il loro stato di avanzamento, pianificando il rapporto con i media locali in modo da raccontare il progetto come una sorta di *storytelling*.

L'On. Van Miltenberg (ALDE) sostiene che bisogna distinguere due tipi di comunicazione: l'informazione sulle opportunità disponibili e come accedervi, e la comunicazione sui risultati della politica di coesione. Questa distinzione non viene citata nella relazione. L'Onorevole sostiene inoltre che non c'è bisogno di un assistente

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

tecnico obbligatorio che si occupi di comunicazione (Paragrafo 24), poiché questo dovrebbe essere parte già del bilancio generale.

L'Onorevole D'amato (EFDD) ha sottolineato la necessità di stabilire una reale credibilità della politica di coesione evidenziando sia le buone sia le cattive pratiche attraverso banche dati che non si limitino a una descrizione del progetto e dei costi ma che diano ai cittadini la possibilità di verificare il valore aggiunto e il valore della maggioranza dei progetti utilizzati in un dato territorio. In questo modo si avrebbe una maggior trasparenza.

Per ultima è intervenuta la Commissione europea. Il suo rappresentante ha ringraziato per i validi suggerimenti nella relazione ricordando che se solo un terzo dei cittadini è consapevole della politica regionale, ci sono anche tanti paesi in cui la maggioranza dei cittadini ne ha un'idea positiva. Ha ribadito poi che la Commissione collabora e condivide le buone prassi e le nuove tecniche di comunicazione con la rete di uffici d'informazione nazionale, organizzando Incontri e riunioni 2/3 volte all'anno.

La scadenza per gli emendamenti è stata fissata per il 28 marzo alle 12.00.

[Cinzia Guido](#)

ESAME DEL PROGETTO DI RELAZIONE SUL CODICE EUROPEO IN MATERIA DI COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Mercoledì 22 marzo, in Commissione ITRE si è tenuto l'esame del progetto di relazione sul codice europeo in materia di comunicazioni elettroniche di cui è relatrice l'On. Del Castillo (PPE, Spagna). La relatrice ha insistito sull'importanza di disporre di un quadro normativo certo e prevedibile per attrarre investimenti nel settore, di stimolare accordi commerciali, come il co-investimento e gli accordi d'accesso ai fini di assicurare concorrenza, di salvaguardare la neutralità tecnologica per garantire una normativa a prova di futuro. A proposito di quest'ultimo punto, la relatrice propone una definizione "dinamica" basata sulla capacità delle reti di far fronte alle degli utenti man mano che queste si sviluppano. Secondo la relatrice, inoltre, appare sproporzionato l'obbligo per gli operatori di presentare delle previsioni d'investimento e necessario ampliare anche i doveri e gli obblighi simmetrici in modo da promuovere un dispiegamento alternativo nelle aree meno popolate. Con riferimento allo spettro la relatrice difende le licenze minime di 30 anni per permettere il dispiegamento più rapido delle reti avanzate. Questa durata allungata è accompagnata da requisiti più stringenti in modo tale da utilizzare lo spettro radio in maniera efficiente ed efficace. Inoltre, per avere un migliore coordinamento degli Stati membri la relatrice ha proposto di rafforzare il ruolo del gruppo di regolamentazione dello spettro di frequenza.

A seguito dell'introduzione della relatrice sono intervenuti i relatori ombra e diversi altri eurodeputati. L'On. Kumpula Natri (S&D) ha sottolineato che per avere un

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

economia dei dati sono necessari gli investimenti, che a loro volta sono promossi dalla concorrenza che deve essere tutelata da norme chiare. Simili dubbi sono stati sollevati dall'Onorevole Tosenovsky (ECR), soprattutto sulla definizione di utilizzo illimitato. Per quanto riguarda il sostegno agli investimenti e i modelli disponibili agli operatori, per alcuni MEPs bisogna trovare il giusto equilibrio e un approccio più neutrale per non ostacolare determinati investimenti e per non minare la concorrenza. Con riferimento alla durata delle licenze, per l'On. Kallas (ALDE) le licenze fino a 30 anni rischierebbero di bloccare lo sviluppo tecnologico. L'On. Reimon (VERS/ALE) sostiene invece che le definizioni della Commissione devono essere più precise, come quella relativo al servizio di telecomunicazione, definita antiquata. Inoltre, ha sollevato la questione dei diritti degli utenti, per esempio su che cosa accade con i dati forniti.

La scadenza per la presentazione degli emendamenti è stata fissata per il 4 aprile alle ore 15.00.

[Cinzia Guido](#)

ESAME DEL PROGETTO DI RELAZIONE SULL'ORGANISMO DEI REGOLATORI EUROPEI DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Mercoledì 22 si è tenuto il Commissione ITRE l'esame del **progetto di relazione sull'organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche** di cui è relatore l'On. Tosenovsky (ECR). Il relatore ha affermato subito che il BEREC funziona molto bene, così come la sua struttura interna che permette di attingere alle competenze delle autorità nazionali. Secondo l'Onorevole, il BEREC deve rimanere fuori dell'influenza diretta della Commissione europea e si deve evitare di modificare l'equilibrio istituzionale raggiunto. Inoltre, il ruolo del Parlamento europeo deve essere mantenuto.

A riguardo sono intervenuti diversi deputati. L'On. Karins (PPE) sostiene che per rafforzare il ruolo dell'ufficio BEREC ci vogliono più fondi e più risorse umane.

L'Onorevole non è d'accordo con la Commissione nel voler una nuova agenzia, ma ritiene che sia necessario rafforzare il BEREC, aumentandone le funzioni, gli strumenti e le responsabilità così da contribuire a creare un mercato unico con tutti gli strumenti del caso. L'On. Krehl (S&D), invece, si è detta d'accordo con la Commissione. Un nuovo ufficio porterebbe una maggiore trasparenza e una migliore burocrazia, permettendo di prendere decisioni e non solo di esprimere raccomandazioni. Sostiene inoltre che il BEREC e le autorità nazionali debbano mantenere la propria autonomia. Infine, l'Onorevole appoggia il relatore nel dire che il Parlamento europeo non deve essere lasciato da parte senza una voce in capitolo. L'On. Reimon (VERS/ALE) a nome del suo gruppo supporta il funzionamento di un ente completamente indipendente, mentre l'On. Nica (S&D) sostiene che il BEREC e le autorità nazionali non devono avere un ruolo politico.

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

La commissione europea è intervenuta attraverso un suo rappresentante per ribadire che non è intenzione della Commissione intromettersi nel funzionamento del BEREC. Quello a cui mira la Commissione è dare maggiori competenze al BEREC così da aumentarne l'efficienza, la quale, ad oggi, è ostacolata dalla struttura complessa.

[Cinzia Guido](#)

SCAMBIO DI OPINIONI SULLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO SULLA GOVERNANCE DELL'UNIONE DELL'ENERGIA

Il 23 marzo la Commissione ITRE ha avuto uno **scambio di opinioni sulla Proposta di Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia**. Il relatore, l'On. Turmes (Verdi/ALE, LU), ritiene che la normativa in tema di *governance* debba essere molto ambiziosa, per consentire una transizione energetica al minore costo possibile per gli Stati membri e al contempo risolvere il problema della percezione del rischio degli investitori.

Il relatore ombra, l'On. Hokmark (PPE, SE), sostiene che il mercato unico dell'energia debba condurre ad una diminuzione del prezzo dell'energia in Europa e ad una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti. Il sistema energetico europeo dovrà essere reso efficiente, meno oneroso a livello di rendicontazione, flessibile, e dovrà tenere in considerazione le specificità nazionali e un quadro prevedibile per gli investimenti.

Al dibattito sono intervenuti diversi deputati presenti in aula. L'On. Griffin (S&D, UK) ha affermato che è necessario utilizzare gli strumenti di finanziamento europei per raggiungere gli obiettivi e lavorare su piani a medio termine. L'On. Tošenovský (ECR, CZ) ha espresso scetticismo sulla possibilità di rinunciare alle fonti fossili e all'energia nucleare, per via di potenziali ricadute sui produttori. Inoltre, ha espresso preoccupazione sul possibile intervento europeo sul *mix* energetico nazionale, che deve restare di competenza degli Stati membri. L'On. Tamburrano (EFDD, IT) ha sottolineato come gli obiettivi per il 2030 non siano abbastanza ambiziosi e ha chiesto un obiettivo di almeno il 35% per le fonti rinnovabili e del 40% sull'efficienza energetica, declinati in singoli obiettivi vincolanti nazionali. Per l'ENF, l'On. Schaffhauser ha espresso sostegno ad una politica più liberale, in cui gli Stati membri siano maggiormente responsabili delle scelte energetiche. A questo proposito, ha sottolineato come servano maggiori strumenti finanziari, attualmente limitati da restrizioni di bilancio.

Il rappresentante della DG Energia della Commissione UE ha sottolineato i cinque aspetti principali della proposta sulla *Governance*:

1. prevedibilità e certezza per gli investimenti;
2. semplificazione degli obblighi di rendicontazione per l'energia e il clima;

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

3. focus su altre dimensioni, come la povertà energetica, il coinvolgimento dei soggetti interessati, inclusi i cittadini, così come la consultazione con i Paesi confinanti;
4. cooperazione sovranazionale;
5. finanziamenti, costi e utilizzo di strumenti finanziari, come il FEIS.

Il rappresentante del DG Clima ha affermato che gli obiettivi fissati non sono troppo ambiziosi da raggiungere e che alcuni Stati membri hanno già predisposto piani sull'energia e sul clima. Prossime tappe dell'iter in Commissione ITRE: presentazione del progetto di relazione 21-22 giugno; scadenza presentazione emendamenti 27 giugno; considerazione degli emendamenti 4 settembre; voto in ITRE 11-12 ottobre.

[Barbara Mariani](#)

SCAMBIO DI OPINIONI SULLA PROPOSTA DI DIRETTIVA SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

Il 23 marzo si è svolto in Commissione **ITRE** lo **scambio di opinioni sulla Proposta di Direttiva che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica**. Il relatore A. Gierak (S&D, PL) ha sottolineato come l'obiettivo della Direttiva sia quello di minimizzare l'utilizzo delle fonti fossili e di migliorare l'efficienza legata all'energia primaria. Il relatore ombra M. Pieper (PPE,DE) ha affermato che l'obiettivo da raggiungere per gli Stati membri dovrà essere inserito nell'ambito di una *sunset clause*.

Van Bossuyt (ECR, BE) è a favore dell'obiettivo del 27% fissato dal Consiglio Europeo nel 2014. X. Benito Ziluaga (GUE, ES) si è espresso a favore di un obiettivo, vincolante sia a livello europeo che nazionale, del 40 % per il 2030. Ha sottolineato la necessità di eliminare possibili scappatoie che riguardano la flessibilità. B. Jávör (Verdi/EFA, HU) ha espresso parere contrario alla *sunset clause*. Il relatore ombra D. Tamburrano (EFDD, IT) sostiene un obiettivo del 40% declinato in singoli obiettivi nazionali vincolanti. Inoltre, si è detto contrario all'esclusione dell'energia dai trasporti dal conteggio finale. A. Ciocca (ENF, IT) ha evidenziato come la scelta di obiettivi ambiziosi debba essere accompagnata dalla disposizione di mezzi e strumenti adeguati. I deputati J. Blanco Lopez (S&D, ES) e F. Zanonato (S&D, IT) si sono espressi a favore dell'obiettivo del 40% per il 2030.

Il rappresentante della DG Energia della Commissione UE ha ribadito il sostegno ad un obiettivo vincolante del 30% per il 2030, come previsto dal mandato del Consiglio Europeo del 2014. Ha specificato che i posti di lavoro si creeranno soprattutto nel settore dell'edilizia (PMI) e nell'*hi-tech*. Sulla *sunset clause*, la Commissione ha espresso parere contrario. Prossime tappe dell'iter in Commissione ITRE: presentazione del progetto di relazione 21-22 giugno; scadenza presentazione degli emendamenti 28 giugno; considerazione degli emendamenti 4 settembre; voto in ITRE 11-12 ottobre.

[Barbara Mariani](#)

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

**SCAMBIO DI OPINIONI SULLA PROMOZIONE DELLA CONNETTIVITÀ
INTERNET NELLE COMUNITÀ LOCALI**

Giovedì 23 marzo, in Commissione ITRE, si è tenuto uno scambio di opinioni **sulla promozione della connettività internet nelle comunità locali** di cui è relatore l'Onorevole Zorrinho (S&D). Il relatore ha sottolineato il buon accordo ottenuto con i relatori ombra sui compromessi e illustrato alcuni dei punti su cui si è raggiunto un accordo. Il concetto di neutralità della rete è stato sostituito con accesso aperto a internet. Sono state anche definite le entità che potranno partecipare all'iniziativa *wifi* europea e beneficiare dei progetti pilota. Si è stabilito inoltre che i progetti saranno liberi per quanto riguarda i prezzi e le restrizioni per la velocità e il volume. Inoltre, è stato assicurato che le risorse per questo progetto possono essere complementari tra di loro, combinando i fondi della Commissione con fondi nazionali e altri fondi comunitari. L'onorevole ha sottolineato che è anche stato rinforzato il concetto di equilibrio geografico, proponendo che ogni paese possa presentare dei progetti. Infine, il relatore ha ribadito che il progetto mira a combattere l'esclusione digitale.

Diversi deputati sono intervenuti allo scambio di opinioni. L'On. Sander (PPE) ha ribadito che l'iniziativa deve rivolgersi soprattutto alle aree rurali e bisogna risolvere alcune questioni come quella delle restrizioni, in modo tale che Internet sia gratuito e aperto a tutti, garantendo la qualità della connessione e proteggendo i minori dagli abusi. Infine bisogna avere una buona ripartizione dei fondi nei vari paesi. L'On. Van Bossuyt (ECR) ha sollevato molte perplessità verso la proposta soprattutto perché ritiene che invece di avere internet gratis per tutti, l'importante sarebbe averlo nelle aree che ne hanno più bisogno. L'On. Sylikiotis (GUE/NGL) ha sollevato l'attenzione sulla questione della dotazione di bilancio adeguata. L'Onorevole non supporta il principio *first come first served* che non supporterebbe gli enti locali e il collegamento senza fili anche nelle aree remote.

Per ultimo è intervenuto un rappresentante della Commissione europea, il quale ha dichiarato che la loro principale preoccupazione è quella delle tempistiche perché è importante che il progetto decolli il prima possibile. La questione del bilancio è anch'essa un fattore importante che verrà discusso durante i triloghi. Per ultimo ha garantito che i principi di equilibrio geografico e quello del *first come first served* non si escluderanno a vicenda.

La votazione in Commissione ITRE si terrà il 25 aprile mentre quella in Plenaria è ancora da determinare.

[Cinzia Guido](#)

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

ESAME DEGLI EMENDAMENTI SULLA PROPOSTA IN MATERIA DI DISTACCO DEI LAVORATORI

Lo scorso giovedì 23 Marzo in commissione **EMPL** si è svolto l'**esame degli emendamenti sulla proposta di modifica della direttiva 96/71/CE in materia di distacco dei lavoratori** nell'ambito di una prestazione di servizi. Le co-relatrici l'On. Morin-Chartier (PPE) e l'On. Jongerius (S&D) hanno convenuto sulle argomentazioni alla base degli emendamenti presentati, e hanno sottolineato la necessità di impegnarsi contro il dumping sociale e di garantire una concorrenza equa.

In particolare la relatrice del PPE si è soffermata sulla durata del distacco, accogliendo anche la possibilità che essa venga estesa a 36 mesi. La relatrice dei socialisti ha, invece, posto l'accento sulla necessità di assicurare la certezza del diritto, auspicando che si applichi, in particolare in caso di abusi, la normativa più favorevole al lavoratore distaccato.

Si è discusso inoltre anche del tema della remunerazione. Sul punto si è concordato sul fatto che la nozione di remunerazione debba essere determinata dallo Stato membro e non a livello europeo.

[Pietro Mambriani](#)

SCAMBIO DI OPINIONI CON MARIANNE THYSSEN SUL REGOLAMENTO RELATIVO AL COORDINAMENTO DEI SISTEMI DI SICUREZZA SOCIALE

Sempre giovedì 23 marzo la commissione **EMPL** ha avuto uno **scambio di opinioni con la commissaria all'Occupazione Marianne Thyssen**, la quale ha presentato la proposta della Commissione di modifica del regolamento relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, presentato a dicembre 2016.

La commissaria ha subito fatto riferimento all'importanza che la previdenza sociale ha nel garantire il diritto alla libertà di movimento dei cittadini UE. In seguito ha sottolineato l'importanza del coordinamento delle prestazioni di disoccupazione e le modifiche proposte dalla Commissione in questo ambito.

La commissaria ha poi rilevato l'importanza delle previsioni che riguardano l'istituzione di un sistema coerente di coordinamento delle prestazioni per l'assistenza di lungo periodo. In questo contesto, la proposta introduce un capitolo separato nel regolamento per il loro coordinamento, inserendo una definizione ed un elenco delle prestazioni in questione.

[Pietro Mambriani](#)

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

SCAMBIO DI OPINIONI CON IL VICEPRESIDENTE JYRKI KATAINEN SULLA PROGETTAZIONE ECOCOMPATIBILE

Il 20 marzo si è tenuto lo scambio di opinioni tra i deputati della Commissione **ENVI** e Jyrki Katainen, Vicepresidente della Commissione responsabile per l'occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, sul **piano di lavoro della Commissione relativo alla normativa sulla progettazione ecocompatibile (eco-design) 2016-2019**.

Katainen ha dichiarato che la Direttiva sulla progettazione eco-compatibile è una delle misure che aiuterà maggiormente a raggiungere gli obiettivi sull'efficienza energetica e sui cambiamenti climatici, sebbene sia una delle legislazioni europee più controverse.

Attraverso l'adozione della Direttiva sulla progettazione eco-compatibile, e con una maggiore consapevolezza da parte dei cittadini, l'ufficio BEU (Ufficio europeo dell'Unione dei consumatori), stima un risparmio annuale di 450 euro a famiglia. Il Commissario ha ricordato come l'UE abbia iniziato a disciplinare la progettazione eco-compatibile già undici anni fa, attraverso l'adozione di 30 regolamenti obbligatori che specificano soglie minime per raggiungere determinati obiettivi, tra gli altri quelli sull'efficienza energetica e l'inquinamento acustico, riferiti a diverse tipologie di prodotti. Tra questi, 15 prodotti sono soggetti a etichettatura energetica obbligatoria.

Il Commissario ha affermato che, grazie a tutte queste misure, l'UE ha avuto un risparmio di energia pari alla quantità di quella consumata ogni anno dall'Italia e che le misure adottate nel 2016 per sette nuove categorie di prodotti consentiranno di risparmiare energia pari alla quantità di energia consumata all'anno dalla Svezia. In seguito ad alcune domande poste durante il dibattito, il Commissario ha chiarito che, nei confronti della Direttiva, i colleghi Commissari hanno avuto in un primo momento posizioni divergenti, ma che alla fine ne hanno riconosciuto l'efficacia. Riguardo all'accesso alla garanzia FEIS, il Commissario ha osservato come sia stata utilizzata poco per i progetti sull'economia circolare, probabilmente a causa della scarsa conoscenza da parte delle imprese.

[Barbara Mariani](#)

DIALOGO STRUTTURATO CON MARGRETHE VESTAGER NELL'AMBITO DELL'ANNUALE DIALOGO STRUTTURATO

Il 22 marzo i membri della Commissione **ECON** hanno avuto uno scambio di opinioni con Margrethe Vestager, Commissario per la Concorrenza, **nell'ambito dell'annuale Dialogo strutturato**. Il Commissario, ricordando le imminenti celebrazioni per la firma del Trattato di Roma che ha condotto alla fondazione del Mercato unico, ha ribadito come il suo ruolo sia quello di proteggere i consumatori, collaborando con le autorità nazionali competenti.

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

Per questo, anche alla luce della Relazione annuale sulla concorrenza approvata dal Parlamento, solo pochi giorni fa ha promosso l'adozione di una Direttiva che darà alle autorità nazionali i poteri necessari per applicare le regole in materia. Si tratta di una proposta che aiuterà le autorità a rimuovere gli ostacoli esistenti che impediscono loro di imporre multe alle imprese che non rispettano la legislazione.

Vestager si è, poi, concentrata sull'agricoltura e su come le regole in materia di concorrenza possano aiutare gli agricoltori ad avere un livello di vita sostenibile. L'azione della Commissione si focalizzerà sul controllo delle fusioni nel settore e per fare in modo che queste non danneggino i consumatori attraverso l'aumento dei prezzi.

Per quanto riguarda gli aiuti di stato, Vestager ha ricordato come la Commissione abbia lavorato per estendere gli aiuti che possono essere ricompresi nella *General Block Exemption Regulation* e abbia pubblicato una Nota sulla definizione di aiuto di stato, che aiuterà gli Stati membri a investire in progetti migliori, mentre la Commissione potrà concentrarsi sui casi che davvero minacciano la concorrenza.

La Commissaria ha concluso affermando di avere la responsabilità di aiutare le autorità nazionali a proteggere la concorrenza, e che questo obiettivo può essere raggiunto solo lavorando con gli Stati membri e con il Parlamento europeo.

[Viviana Padelli](#)

AUDIZIONE PUBBLICA IN MATERIA DI DUPLICE USO

Martedì 21 marzo, in commissione **INTA**, si è tenuta un'audizione pubblica sulla riforma del duplice uso: **adeguare alle esigenze future i controlli delle esportazioni dell'UE**. In un primo momento si è affrontato il tema della reazione alle nuove minacce per poi passare alle possibili strategie per rendere il nuovo sistema più efficace con l'obiettivo di raggiungere un livello condiviso di regole a livello mondiale.

Nel corso del primo panel è intervenuto il dott. Wagner (Fondazione Politica e Scienza, Germania) affermando che l'attuale regolamento non è riuscito a risolvere la questione dei dispositivi di sorveglianza tramite il controllo alle esportazioni. Ha poi fatto riferimento all'accordo di Wassenaar giudicandolo insufficiente in quanto si basa sullo scambio volontario di informazioni e ha aggiunto che occorre una lista autonoma a livello UE per evitare accordi bilaterali che creerebbero frammentazione. Quanto ai settori legati alla ricerca, sarebbe necessario garantire delle esenzioni dal momento che molte tecnologie, come per esempio il criptaggio, sono molto importanti per lo sviluppo del digitale. È poi intervenuta la dott.ssa Krahulcova (Access Now) che ha dichiarato che dalla proposta della Commissione non è chiaro come si possa negare una licenza sulla base di una presunta violazione di diritti umani e ha sollevato alcune preoccupazioni in merito all'inclusione del terrorismo nella clausola *catch-all*. Ha inoltre affermato che sarebbe necessario coinvolgere maggiormente la società civile. Il

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

dott. Nordeus (Ericsson, DigitalEurope) ha invece sottolineato l'importanza della connettività e dell'IoT, precisando che requisiti vaghi e soggettivi ne metterebbero a repentaglio lo sviluppo. Ritiene pertanto che ci vogliano regole e definizioni chiare e controlli uniformi affinché la concorrenza non subisca distorsioni. Le licenze dovrebbero essere inoltre basate su criteri obiettivi. Il relatore, l'On. Buchner (VERTS/ALE, Germania) e altri Onorevoli hanno poi chiesto alcuni chiarimenti agli ospiti.

Nel corso del secondo panel, è intervenuto il dott. Pietsch (BAFA) dicendosi favorevole a una lista di prodotti che potrebbero essere utilizzati in violazione dei diritti umani. Tuttavia, a differenza dell'attuale proposta della Commissione, occorrerebbe una definizione più chiara di quando un prodotto debba entrare nella lista e di cosa si intenda per violazione. Riserve analoghe sul tema terrorismo. È poi intervenuta la dott.ssa Deaconu, (Philips) chiedendo una formulazione dei termini più precisa per evitare effetti nocivi alla concorrenzialità che potrebbero nuocere all'industria europea. A suo avviso, l'industria è infatti molto scettica nei confronti della proposta della Commissione, specialmente per quanto concerne gli effetti sul diritto alla *privacy* e l'inclusione di terrorismo e diritti umani. Occorrerebbe invece concentrarsi sull'istituzione di forme di controllo alle esportazioni più armonizzate da parte delle autorità e dell'industria. Si è quindi detta contraria a una lista unilaterale, perché ciò creerebbe distorsione alla concorrenza soprattutto nel *cybertech*. È infine intervenuto il dott. Pollmann (Ultimaco GmbH) che ha presentato una panoramica delle attività poste in essere dalla sua azienda relativamente ai controlli sulle esportazioni e, siccome sono attività a cui l'azienda presta particolare attenzione, ha fatto presente la necessità di avere definizioni chiare il prima possibile.

La Commissione europea ha infine affermato che, alla luce dei commenti emersi nel corso dell'audizione, potrebbe essere necessaria un'elaborazione più specifica circa l'attuazione dei criteri enunciati nella proposta, anche se ha ricordato che la loro flessibilità è condizione fondamentale per garantirne l'efficacia e che ci potrà essere più chiarezza non appena le istituzioni pertinenti si inizieranno a impegnarsi sugli aspetti tecnici. Ha inoltre rassicurato le aziende che non saranno lasciate da sole a decidere quando ci sarà una violazione dei diritti umani e che la proposta non contrasta con l'accordo sulle tecnologie dell'informazione (ITA). Ha infine sottolineato che, a livello politico, sarebbe impossibile concepire una proposta che non tenga conto del terrorismo nella clausola *catch-all*.

[Carlo Pirrone](#)

DIALOGO ECONOMICO CON JEROEN DIJSSELBLOEM, PRESIDENTE DELL'EUROGRUPPO – 21 MARZO

Il 21 marzo si è tenuto il **Dialogo Economico con Jeroen Dijsselbloem**, Presidente dell'Eurogruppo, e i membri della Commissione **ECON**. Lo scambio di visioni con i

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

deputati, che ha luogo due volte l'anno (a marzo e novembre), ha come scopo quello di confrontarsi apertamente sugli sviluppi economici e finanziari che riguardano gli Stati membri della zona euro.

Durante il suo intervento, Dijsselbloem ha evidenziato come la ripresa si stia lentamente materializzando, soprattutto per quanto riguarda la crescita e la creazione di posti di lavoro. Tuttavia c'è ancora molto lavoro da fare, soprattutto alla luce degli ultimi dati del Fondo Monetario Internazionale, che segnalano come la crescita sia stata negativa nell'ultimo trimestre dell'anno. Inoltre, nel corso del suo scambio con i deputati della ECON il Presidente dell'Eurogruppo ha anche riferito dei progressi nel riesame del programma di aggiustamento economico della Grecia, ha espresso il proprio supporto al metodo della contrattazione collettiva, ha detto di ritenere possibile la creazione di un Fondo monetario europeo a Trattati invariati e, infine, ha espresso un parere negativo circa la possibilità di creare di una *bad-bank* europea per i *non-performing-loans*.

La maggior parte del dibattito è stata, però, caratterizzata da un acceso scambio di opinioni con alcuni deputati, che hanno chiesto conto a Dijsselbloem delle dichiarazioni rilasciate durante un'intervista al quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Zeitung. Nel rispondere a una domanda del giornalista, infatti, il Presidente dell'Eurogruppo ha affermato - facendo implicito riferimento agli Stati del Sud Europa - che «lo non posso spendere tutti i miei soldi in alcool e donne e poi chiedere aiuto. Questo principio vale a livello personale, locale, nazionale ed anche a livello europeo». Dijsselbloem, oltre a non ritenere necessario presentare le proprie scuse, ha respinto le accuse di 'razzismo' sostenendo come le sue frasi siano state mal interpretate.

Infatti, ha precisato, si tratta di frasi che vanno contestualizzate in una riflessione più ampia, nella quale si è fatto riferimento anche alla solidarietà prestata dai Paesi del Nord della zona Euro nel corso della crisi. "Da socialdemocratico", ha aggiunto, "la solidarietà è molto importante, ma questa implica che gli impegni presi siano rispettati da tutti gli Stati".

[Viviana Padelli](#)

ACCADE IN CONSIGLIO

RIUNIONE DELL'EUROGRUPPO

Il 20 marzo si è tenuta la riunione dell'Eurogruppo. I Ministri delle Finanze della zona euro hanno valutato i progressi raggiunti dagli Stati membri nell'attuazione dei **documenti programmatici di bilancio** per il 2017 e degli impegni riportati nelle dichiarazioni dell'Eurogruppo del 5 dicembre 2016 e del 26 gennaio 2017. La valutazione è stata effettuata alla luce delle previsioni invernali 2017 della

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

Commissione europea e non si discosta in modo significativo dalle valutazioni effettuate nel dicembre 2016 e nel gennaio di quest'anno. L'Eurogruppo effettuerà una nuova valutazione in primavera.

Nel corso della riunione i Ministri hanno anche proseguito il confronto – avviato nel giugno 2016 – sui sistemi pensionistici della zona euro, decidendo di avviare una valutazione comparativa tra gli Stati membri. L'analisi si baserà su una serie di indicatori, tra i quali la sostenibilità di bilancio dei sistemi pensionistici, e delle migliori prassi nazionali (le modalità sono illustrate dettagliatamente nella dichiarazione dell'Eurogruppo che si può trovare a questo [link](#).)

Infine, la Commissione, la Banca centrale europea, il Fondo monetario internazionale e il Meccanismo europeo di stabilità, insieme al ministro delle finanze greco Euclid Tsakalotos, hanno informato l'Eurogruppo sugli sviluppi riguardanti il secondo riesame del programma di aggiustamento economico della Grecia. Le autorità greche e le istituzioni continuano ad adoperarsi a favore di una rapida conclusione dell'accordo tecnico, sulla base dell'intesa comune raggiunta il mese scorso. Sono previsti intensi colloqui sulle principali questioni in sospeso, tra cui il riequilibrio favorevole alla crescita delle finanze pubbliche greche nel medio termine (dal 2018 in poi) e la riforma del mercato del lavoro. L'accordo tecnico è la condizione necessaria per un esito positivo dei riesami del programma e per beneficiare dell'assistenza finanziaria disponibile a titolo di detto programma.

[Viviana Padelli](#)

CONSIGLIO ECOFIN

Il 21 marzo si è svolto il **Consiglio Economia e Finanza**. Il Consiglio ha discusso l'attuazione delle **raccomandazioni specifiche per Paese nell'ambito del Semestre europeo**. Il ministro Pier Carlo Padoan ha dichiarato che il governo italiano continua ad andare avanti per mettere in atto la manovra da 3,4 miliardi di correzione dei conti chiesta dalla Commissione europea ed evitare così la procedura d'infrazione per debito eccessivo. La manovra sarà decisa parallelamente al Documento di Economia e Finanza (DEF), rispettando l'impegno di vararla entro aprile. Al centro della discussione è poi tornata la questione della riforma dei criteri di calcolo dell'output gap, e su cui il lavoro tecnico in corso da quasi un anno a livello di Commissione ed Eurogruppo non ha ancora portato a nulla.

Inoltre, i ministri hanno discusso i risultati della riunione dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche centrali del G20 che si è tenuta a Baden-Baden il 17 e 18 marzo scorsi (in cui si è discusso di economia globale, patto con l'Africa, istituzioni finanziarie internazionali, tassazione, regolamentazione del settore finanziario, rimesse e antiriciclaggio) e previsto un secondo meeting in preparazione del vertice del G20 che si terrà ad Amburgo nel mese di luglio.

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

Infine, il Consiglio ha discusso una proposta che autorizza l'applicazione di aliquote IVA non ordinarie alle pubblicazioni elettroniche e una seconda proposta intesa a consentire un'inversione di responsabilità generalizzata ma temporanea quale mezzo per prevenire le frodi IVA. Le due proposte sono state fortemente sostenute dall'Italia.

Infatti, il governo aveva già adottato l'equiparazione dell'IVA sui libri cartacei e sui libri elettronici, per la quale era stata paventata una procedura d'infrazione. Alla luce della discussione in Consiglio, la possibile procedura viene sollevata. I lavori proseguiranno nei prossimi mesi allo scopo di raggiungere un accordo su entrambe le proposte.

[Viviana Padelli](#)

BANDI E PROGRAMMI

PUBBLICATO IL BANDO CLUSTER GO INTERNATIONAL

Si comunica che il 23 marzo la Commissione europea ha pubblicato il bando "*Cluster go International*" nell'ambito del programma **COSME**. L'obiettivo generale del bando è rafforzare la collaborazione intersettoriale tra *cluster* e tra *business network* per promuovere la creazione di *European Strategic Cluster Partnerships* (ESCP).

Nello specifico, il bando mira a incentivare l'internazionalizzazione dei cluster e delle PMI verso i paesi terzi tramite la pianificazione e l'attuazione di una strategia comune di internazionalizzazione. I candidati eleggibili devono rispettare una serie di caratteristiche ed essere registrati alla *European Cluster Collaboration Platform*.

La scadenza per l'invio delle candidature è fissata per il 23 maggio 2017. Il *budget* complessivo fissato per questa azione è di 5.790.000 euro e il cofinanziamento massimo della Commissione europea sarà del 75% del totale dei costi eleggibili.

Per ulteriori informazioni sui bandi si rimanda al sito web dell'agenzia [EASME](#), oltre che alla [pagina dedicata](#) nell'area riservata del sito web della Delegazione di Confindustria.

[Leonardo Pinna](#)

PUBBLICATO IL BANDO SUPPORT FOR SOCIAL DIALOGUE

Segnaliamo che il 24 marzo, nell'ambito della linea di budget autonoma 04.03.01.08, la **Direzione Generale Employment, Social Affairs & Inclusion** della Commissione europea ha pubblicato il bando "*Support for social dialogue*". Il bando ha come obiettivo generale quello di cofinanziare azioni rivolte alla promozione del dialogo sociale sia a livello settoriale che trasversale ai diversi settori industriali.

Il contributo europeo andrà a supportare azioni di avvio del dialogo sociale quali consultazioni, incontri e conferenze. Potranno essere cofinanziate azioni di

SETTIMANA DAL 20 AL 24 MARZO 2017

disseminazione, promozione e monitoraggio delle attività di dialogo sociale nonché misure per sviluppare e rafforzare ulteriormente la partecipazione di organizzazioni delle parti sociali.

Il bando è rivolto ai partner sociali a livello europeo, nazionale e regionale. Il budget complessivo dell'azione è di 9.630.000 euro e la percentuale del cofinanziamento europeo non potrà superare il 90% dei costi ammissibili.

La data di scadenza per la presentazione delle domande di candidatura è fissata per il 15 giugno 2017.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito web della [DG Employment, Social Affairs & Inclusion](#) e alla [pagina dedicata](#) al bando.

[Leonardo Pinna](#)

A cura di Matteo Borsani, Giuliana Pennisi e Francesca Girardi